

OTELLO

di William Shakespeare

Regia Veronica Gentili e Roberto Pappalardo

A differenza di molti altri testi shakespeariani, nell'Otello l'azione si sviluppa in contesti relativamente quotidiani, quasi domestici; non c'è niente che intervenga a distogliere l'attenzione dai personaggi. L'estremizzazione di questo aspetto ha portato ad una riduzione del testo ad otto personaggi, eliminando quegli aspetti meramente *pubblici*, a favore del fatto, della storia. Storia che nasce da due diverse visioni del mondo. Otello, l'eroe romantico, soldato e uomo d'azione, valoroso e leale, di una gentilezza tenera e timida, e Iago, prototipo dell'uomo moderno, incapace di agire se non nell'ombra, abile nell'arte del ragionamento, giocano una partita a scacchi, si scontrano con strategie diverse sul comune terreno dell'inadeguatezza. All'ordine dei Bianchi, si contrappone il disordine dei Neri; l'equilibrio scientifico di Iago, si scontra con il caotico squilibrio di Otello. Coinvolti loro malgrado in una partita già avviata, gli altri personaggi si trovano costretti a compiere quelle mosse obbligate, che il loro ruolo impone sulla scacchiera. Dramma notturno, fatto di luci e molte ombre che, come fantasmi della mente, si stringeranno asfitticamente intorno ai personaggi.